



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO

Approvato dal Consiglio Comunale in data 29 aprile 2013

OGGETTO: DIRITTI UMANI PER LE DONNE IN CARCERE IN IRAN.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- Nasrin Sotoudeh, avvocatessa iraniana per i diritti umani, in carcere dal settembre 2010 per scontare una condanna a sei anni, è stata insignita, il 26 ottobre 2012, del premio Sakharov per i diritti umani e la libertà di pensiero dell'Unione europea;
- Amnesty International teme per le sue condizioni di salute a rischio per uno sciopero della fame che sta portando avanti, dal 16 ottobre, per protestare contro il divieto, in vigore da tre mesi, di incontrare faccia a faccia la figlia di 13 anni e il figlio di 5 anni. Da quando hanno scoperto che aveva usato un fazzoletto per passare all'esterno una memoria difensiva, le autorità iraniane hanno consentito visite solo attraverso una vetrata. Il 22 ottobre è stata ricoverata nella struttura medica interna al carcere di Evin, nella capitale Teheran;
- prima del suo arresto, il 4 settembre 2010, a Nasrin Sotoudeh era stato detto di non rappresentare più Shirin Ebadi altrimenti avrebbe subito rappresaglie;
- Nasrin Sotoudeh è stata tenuta in isolamento nella prigione di Evin, per almeno due mesi. Nel novembre 2010, l'Alto Commissario dell'Onu per i diritti umani ha invitato a rivedere il caso di Nasrin Sotoudeh e ad accelerare l'iter per la sua liberazione;
- nel gennaio 2011, è stata condannata per "atti contro la sicurezza nazionale", "propaganda contro il regime" e di aver fatto parte del Centro per i difensori dei diritti umani (Chrd) - organizzazione fondata dal premio Nobel per la pace Shirin Ebadi. La condanna, inizialmente a 11 anni, in appello è stata ridotta a sei anni. Al termine della pena le sarà inibito l'esercizio della professione legale per 10 anni;
- Nasrin Sotoudeh ha negato tutte le accuse, compresa quella di appartenere al Chrd;

CONSIDERATO CHE

- la sua condanna rientra in un giro di vite in corso nei confronti delle avvocate e degli avvocati dei diritti umani e delle attiviste e degli attivisti in Iran;

- spesso, i processi nei loro confronti non rispettano gli standard del diritto internazionale sul processo equo e agli imputati viene negata la possibilità di avere un avvocato di loro scelta, inoltre vengono condannati sulla base di accuse vaghe, formulate da tribunali e da giudici che mancano di indipendenza;
- le attiviste iraniane stanno pagando un alto prezzo per il loro impegno politico pacifico ed in favore dei diritti umani. Subiscono diverse forme di discriminazioni che ostacolano il loro ruolo di agenti di cambiamento. Vengono stigmatizzate dalla società perché considerate un pericolo per la religione, l'onore o la cultura. Sono spesso detenute per lunghi periodi senza accusa, anche in isolamento, e la cauzione per il rilascio è spesso troppo onerosa per le famiglie;
- dopo 49 giorni Nasrin Sotoudeh ha sospeso lo sciopero della fame, dopo che l'autorità iraniana ha accettato di concedere il permesso alla figlia di partire e ritirare il premio Sakharov;

ESPRIME

solidarietà alle donne ingiustamente detenute in carcere sottoposte alla violazione dei diritti umani denunciata da Amnesty International;

ADERISCE

all'appello per il rilascio di Nasrin Sotoudeh promosso da Amnesty International;

INVITA

il Parlamento Europeo ed il Parlamento Italiano ad intervenire per ripristinare le condizioni di base a tutela dei diritti delle donne detenute per motivi politici;

TRASMETTE

al Consolato Iraniano il presente ordine del giorno;

CHIEDE

al Ministero degli Esteri di attivarsi affinché l'Ambasciatore italiano in Iran, nonché una delegazione a tal fine costituita, possano visitare le persone detenute ed in particolare Nasrin Sotoudeh.
